

OSIMO



T A R Y

Il messaggio del Presidente



Siete, purtroppo, tutti a conoscenza del grave lutto che, con la famiglia Fanesi, ha colpito la nostra famiglia rotariana.

Giorgio ci ha lasciato e ha lasciato dentro di noi un vuoto profondo.

Abbiamo ricevuto numerosi attestati di cordoglio; tra questi mi è gradito citare quello del R. C. di Spalato, al quale Giorgio era legato da lunga amicizia e il Lions Club di Osimo con toccante lettera del Presidente. Di tutto ciò abbiamo avuto cura di informare la famiglia.

Ricorderemo sempre Giorgio per quell'ottimo professionista ed eccellente Rotariano che ha sempre dimostrato di essere e per l'esempio di onestà e fattività che ha voluto e saputo sempre inculcarci. Sappiate, a dimostrazione di quanto tenesse al Rotary e non voglio aggiungere altro, che, per Sua espressa volontà, è stato sepolto con il distintivo di Presidente del Club.

Su mia iniziativa, supportata con entusiasmo dal Consiglio Direttivo ed a seguito anche della volontà della Signora Anna Tronti di ricordare periodicamente il caro Sardus,

anch'Esso recentemente scomparso, è stata istituita una apposita Commissione (composta di nove Soci), già attivamente operante, che sta studiando il modo migliore per celebrare i citati Amici non più tra noi.

Sarete messi, sempre, tempestivamente al corrente delle iniziative intraprese spero già a cominciare dal prossimo mese di maggio che ci vedrà impegnati in un incontro pubblico, auspicato e ottenuto con l'entusiasmo di tutti, dall'ottimo Mauro Tiriduzzi:

l'argomento, considerata l'attività ostetrico/ginecologica dell'ideatore, è facilmente intuibile. Sono certo che l'iniziativa, supportata oltre che dalla presenza di insigni colleghi di Mauro e, spero, anche da quella di Autorità sia locali che Regionali, avrà una vasta eco anche a livello della cittadinanza (in particolare di quella del gentil sesso). È verosimile, nell'occasione, che i lavori della Commissione citata diano i primi frutti.

A proposito di novità e per conoscenza di coloro che non hanno potuto essere presenti la sera del 19 marzo, Vi comunico che abbiamo avuto il piacere di vedere arricchirsi le nostre fila di cinque nuovi Soci, ai quali rin-

novo il più caloroso benvenuto, che, ne sono certo, porteranno nuove idee e nuova linfa di cui il Club ha tanto bisogno.

Per i meno attenti penso sia utile ricordare che i nuovi Rotariani sono: Daniele Bertini (Consulente finanziario), Alessandro Cardinali (Farmacista), Clemente Ghergo (Imprenditore Industriale), Domenico Monticelli (Imprenditore Industriale), Alberto Saragoni Longhi (Avvocato).

Ringrazio quanti (e numerosi) hanno partecipato all'Interclub con Ancona Riviera del Cònero del primo Aprile, in occasione della "scioccante" relazione tenuta dal Professor Marcelletti sulla cardiocirurgia infantile, che ha visto rotarianamente mescolati i Soci dei due Club amici; mi è gradito, con l'occasione, ringraziare il Presidente del Club ospite, Giancarlo Gioacchini, che ha accolto tutti noi in modo simpatico e cordiale. Ho assicurato il Presidente in carica che non mancheremo, per il futuro (Giuliano e Luigi ne prendano nota), di rinnovare la positiva esperienza.

Cari saluti



3 Ricordo di un amico



7 Lettera aperta



9 Assiduità



10 Vita di club





GIORGIO FANESI

Ricordo di un Amico

La vita di Giorgio Fanesi s'intreccia a doppio filo con il service. Giorgio ha rappresentato e rappresenterà un punto di riferimento luminoso per il Rotary e il Rotaract osimani. Era colui che conosceva a menadito i regolamenti, che non mancava mai alle riunioni, che familiarizzava con tutti i soci, che non abdicava mai alla sua progettualità ricca di buon senso.

Ma a Giorgio tutto ciò non costava fatica, perché nel Rotary credeva davvero. Fermamente. E spesso nei suoi ragionamenti rotariani rintracciavi la lucidità e la serenità di chi crede in un'Idea.

La sua carriera rotariana-rotaractiana è stata densa di successi e di riconoscimenti. Qui sotto ne ricordiamo i più salienti.

Nel 1976, appena ventenne, Giorgio Fanesi fonda con alcuni amici e sotto l'egida del Rotary osimano, il Rotaract Club di Osimo di cui ricopre la carica di Presidente negli anni 1976-77 e 1977-78. Il Club osimano mette radici, attira nuovi soci e Giorgio comincia ad essere conosciuto anche nel Distretto. La sua carriera rotaractiana è davvero fulminea : nel 1978-79 e nel 1979-1980 ricopre l'incarico di Delegato Regionale per le Marche e nel 1981-1982 è il **Rappresentante Distrettuale** (il corrispondente del Governatore rotariano) del 208° Distretto. L'incarico è di assoluto prestigio, ancor di più se si considera che allora il 208° Distretto comprendeva oltre ad Abruzzo, Marche, Molise ed Umbria anche Lazio e Sardegna! Il **5 luglio 1991** Giorgio entra a far parte del nostro Club occupando la classifica Attività Libere e Professioni, Medici, Medicina Generale. Il suo spirito e la sua voglia di fare non passano inosservati e subito, nel 1993-1994 (presidente Sandro Fioravanti) gli viene affidata la presidenza della Commissione Pubbliche Relazioni e Bollettino; ed è proprio

lui, in collaborazione con altri amici, a ridare lustro al nostro Bollettino. A conferma del rapido e felice inserimento di Giorgio nel Club, i presidenti Rolando Tittarelli nel 1994-1995 e Gabriele Fimmanò nel 1995-1996 lo scelgono quale **Segretario** del Club. Viene eletto **Presidente** per l'anno 1997-1998 e quando gli viene appuntata sul petto lo stemmino di presidente sono trascorsi appena 6 anni dal suo ingresso nel Rotary. Se si considera che la scelta del Presidente viene effettuata con circa diciotto mesi di anticipo risulta evidente come Giorgio abbia fatto veramente in fretta ad accattivarsi la fiducia dei soci. La sua presidenza coincide con il Quarantennale del Club e l'anno è veramente effervescente. Tra le tante iniziative non si possono non citare il restauro dell'antica **Fontana della Pupa** e il suo riposizionamento in Piazza Boccolino ad Osimo, l'organizzazione a Loreto del **Forum "Il Grande Giubileo del 2000: un viaggio nella memoria, un cammino di speranza"**, una **pubblicazione sui 40 anni** di vita del nostro Club, una pubblicazione raccolta di tutti gli scritti in vernacolo di Elmo Cappannari, la consegna di un videolaparoscopio alla Clinica chirurgica dell'Ospedale di Spalato. Al termine dell'annata è stato insignito della **Paul Harris Fellow** dal Consiglio Direttivo. Negli anni seguenti dopo aver ricoperto la presidenza di varie Commissioni viene nominato e confermato da tre Governatori **Rappresentante speciale per la costituzione di un club** a Loreto. Il Club di Loreto viene alla luce il 1° dicembre 2002 con la consegna della Charta ed un anno dopo, il 1° dicembre 2003, Giorgio Fanesi viene nominato **socio onorario del Rotary Club di Loreto**. Ci lascia molto più dei suoi tanti successi: ricordando Giorgio siamo tutti più orgogliosi di essere rotariani.



Giorgio era mio amico. Aveva dieci anni più di me, troppi per un'amicizia cameratesca, sufficienti per farne crescere una che andava rafforzandosi nel tempo. Dopo le nostre chiacchierate, mi piaceva pensare che a persuadermi fossero stati il suo sorriso e i suoi toni pacati, ma in realtà sapevo bene che la forza di Giorgio erano la limpidezza e la serena razionalità dei suoi ragionamenti. Era il mio medico, un medico speciale, cui non potevi nascondere nulla : capiva al primo sguardo se qualcosa non andava. Era un Rotariano vero, lo era dentro, e la sua autorevolezza si poggiava sulla forza dell'esempio che ci ha fornito in questi anni. Non so quale Giorgio mi mancherà di più. So che tutti abbiamo perso molto. So che sono felice di averlo conosciuto.

Andrea

Ho avuto la fortuna di incontrare Giorgio per la prima volta dodici anni fa e da allora è nato un rapporto fondato sulla stima per l'uomo, il professionista, l'amico. La sua intelligenza, la sua lungimiranza, la sua vivacità culturale, la sua disponibilità ad impegnarsi in modo costruttivo e totale nelle molte cose in cui credeva, rimangono un esempio, uno stimolo, una guida per me come per tutti coloro che lo hanno conosciuto tanto da sentirlo ancora quotidianamente accanto.

Checco.

A Giorgio

Tra le cose più belle che la vita ha voluto riservarmi c'è la Tua AMICIZIA. Di questo dono ringrazio la Divina Provvidenza e spero, negli anni che mi restano da vivere, di poter seguire il Tuo esempio. Giorgio carissimo, il vuoto che hai lasciato intorno a me è grande quanto il mio dolore.

Rolando

Caro Giorgio, mai e poi mai avrei voluto scrivere queste righe. Ma la vita è così. Ti ho conosciuto veramente quando giovane medico (eri già laureato o ancora studente? non ricordo bene!) hai cominciato a frequentare l'ospedale. Ti ho conosciuto veramente ed apprezzato veramente. E poi, ancora, quando papà decise di andare in pensione, chi meglio di Te poteva sostituirlo degnamente (come sai io avevo fatto altre scelte professionali e forse lo avevo anche un po' deluso). E' stato molto soddisfatto di come Tu hai mantenuto e curato ed amato i Suoi e poi Tuoi pazienti. E per questo Ti ha voluto molto bene come peraltro Tu a lui , tanto che ho avuto grande difficoltà di dirgli della Tua malattia , non Ti nascondo che ho cercato di non farlo soffrire troppo fino a quando proprio non ho potuto farne a meno. Ricordo quando , in un momento politico particolare , mi hai coinvolto in una avventura che è stata per me una grande esperienza di vita; l'avevi o l'avevamo chiamata " la campana", non a caso. Quando gli amici rotariani mi hanno voluto con loro ho avuto ancora una conferma della Tua grande amicizia e del Tuo grande entusiasmo, che era veramente contagioso e che dimostrava la grande generosità che era in Te. Rotarianamente parlando mi hai insegnato molte cose , sono preziosi ricordi, ormai, molti discorsi e molti consigli che certamente terrò a mente nelle mie esperienze future di impegno nel club. Sai, quando mi avete eletto presidente , il medico che è in me sapeva che Tu non avresti potuto essermi vicino (purtroppo!), ma l'uomo e l'amico si rifiutava di crederlo e pertanto lo sperava fortemente. Non erano certo ipocriti i discorsi che facevamo insieme, te lo Giuro!. Tu ti sei avviato prima di me , ed io non so quando sarà il mio momento. Io credo fermamente che la nostra vita non può essere solo contenuta nello spazio, limitato, tra la nascita e la morte.

Ci rincontreremo. Chissà quante cose avrai fatto Tu nel frattempo e quante cose avremo da raccontarci.

Un abbraccio. Gigi



La lettera del Segretario



Cari amici,
V'illustro di seguito

LE PROSSIME CONVIVALI

quando

dove

evento

1 aprile 2004

ore 20,30

(vedi lettera del 13 marzo)

Ristorante "Il Passetto", Ancona

Interclub con Ancona- Riviera del Conero."La cardiocirurgia pediatrica tra scienza e società".
Relatore Proff. Carlo Marcelletti.

con consorti

16 aprile 2004

ore 20,30

Ramerino a Campocavallo

"La storia delle bollicine".
Relatore il socio Carlo Garofoli.

solo soci

7 maggio 2004

ore 20,30

Ramerino a Campocavallo

"Acqua da bere".
Relatore il socio Francesco Capoccia.

solo soci

Vi comunico che il Consiglio Direttivo, nella riunione dello scorso 9 marzo, a conferma di quanto Vi ho anticipato durante la conviviale del giorno 5 marzo, per ricercare iniziative volte a degnamente onorare la memoria dei compianti Sardus e Giorgio recentemente scomparsi, ha nominato una apposita Commissione composta dai seguenti Amici: **Svegliati, A. Tittarelli, Falappa, F. Cardinali, M. Quattrini, Pierpaoli, R. Tittarelli, Grassi, Calcaterra.**

Ricordo a tutti i **Past Presidenti** di fornirmi entro il mese di Aprile almeno 10 fotografie del loro anno di presidenza per poter allestire un album ricordo della vita del Club.

Vi anticipo poi che stiamo organizzando per il mese di aprile una gita a San Leo. Per tempo forniremo le indicazioni necessarie.

Infine ricordo che il **17 aprile** ad Assisi avrà luogo la giornata rotariana "Operatori di pace per la risoluzione di conflitti" mentre il **18 aprile** a L'Aquila ci sarà la I edizione del Torneo Distrettuale di Burraco. In entrambi i casi chi è interessato può rivolgersi al segretario.

Cordialmente

Andrea



Cari amici,

ancora una volta in quest'anno, ci troviamo a piangere la scomparsa di un grande rotariano e un grande amico. Lo sgomento nel quale ci ha gettati la scomparsa prematura di **Giorgio**, non può trovare al momento consolazione alcuna. Per lenire questo enorme dolore, nei limiti evidentemente ristretti della nostra funzione, avevamo chiesto, a chi lo avesse desiderato, di inviarci un breve pensiero, un ricordo su Giorgio: quelli che hanno ritenuto farlo, trovano spazio qui a fianco.

Sicuramente non mancheranno nell'immediato futuro le occasioni per onorare degnamente la memoria del nostro amico Giorgio.

Ringrazio **Massimiliano Cangenua** per la costanza e l'efficacia dei suoi interventi in "Spazio Rotaract". In questo numero l'amico **Enrico Cetrari** ha voluto indirizzargli una "lettera aperta" di riflessioni ed apprezzamento.

Grazie anche a **Rolando Tittarelli** che, sentitosi chiamato in causa dall'articolo "**Il Presidente 2006-2007 e ...le bocciofile**" apparso nello scorso numero di Osimo Rotary, ci ha inviato il suo pensiero sull'argomento. **Peccato sia stato l'unico.**

Un ultimo ringraziamento infine ad **Andrea Tittarelli**, per aver redatto per noi in maniera così chiara e coinvolgente, il curriculum rotariano di Giorgio Fanesi nell'articolo "**Ricordo di un'amico**".

Mauro



spazio



Come in ogni anno rotaractiano il mese di marzo è dedicato al ricambio del Presidente e dell'organico dirigenziale. Questo evento mi ha dato lo spunto per una seria riflessione sul potere e sulla gestione dello stesso; tuttavia, prima di iniziare, saluto con plauso, a nome di tutto il Club Rotaract di Osimo, l'elezione a maggioranza della signorina Aline Secondini (l'altra candidata era la signorina Benedetta Bugari) in qualità di Presidente per l'anno rotaractiano 2004/2005; auguriamo alla stessa una proficua e piacevole presidenza.

Tornando alla questione del potere mi preme analizzare quali difficoltà si incontrano e quali attenzioni si devono prestare nel gestirlo. La struttura annuale delle cariche, che è nel Dna del Rotaract, dovrebbe garantire la massima espressione delle ambizioni personali; le quali se ben calibrate e finalizzate, possono portare beneficio a tutto il Club e all'immagine di rappresentanza che esso deve mantenere verso l'opinione pubblica e l'intera organizzazione rotariana.

Purtroppo la realtà sociale del Club e la tensione psicologica dei singoli individui spesso riescono ad essere più complicati delle regole strutturanti la vita associativa stessa; in prima analisi si può notare come quasi tutti vogliono fare il Presidente o avere cariche, quando poi si è leader spesso più dietro le quinte che in prima fila. Nel Club Rotaract, dato il modesto numero di membri che lo compongono, dovrebbe essere facile essere uniti e compatti, quali dovrebbero essere un gruppo di amici, tanto da permettere un naturale accordo sull'organizzazione delle cariche e sullo sviluppo temporale

delle stesse, eppure in molti Club (se non quasi tutti) ci si ritrova quasi ogni anno con due, tre o addirittura quattro aspiranti Presidenti, e quasi tutti tali aspiranti hanno fretta di diventarlo; c'è un'insana corsa alle cariche quando poi non si riesce a comprendere appieno le funzioni delle medesime. Inoltre quando ci sono troppe candidature in un piccolo numero di persone non è, come molti erroneamente pensano, segno di democrazia, ma altresì un forte stato di divisione e disgregazione interna.

In seconda battuta si nota una certa carenza nelle norme che regolamentano la vita giuridica ed elettorale del Club, le quali dovrebbero risultare il più possibile chiare ed esaurienti da permettere il massimo stato di garanzia per chi si espone mettendo in gioco la propria persona; invece tali regole spesso sono volutamente deficitarie nei contenuti, nella trasparenza ed altrettanto frequentemente usate in modo libero dai soci o dai Presidenti di turno dei vari Club Rotaract.

Conseguenza di questi atteggiamenti controproducenti sono le forti tensioni che nascono tra i vari soci, tra i quali ognuno si crede migliore dell'altro, perdendo con ciò il tanto sano quanto nobile senso dell'umiltà; queste tensioni poi sfociano in battibecchi inutili; in pettegolezzi altrettanto insensati e scorretti, e in atteggiamenti di puro e distruttivo ostruzionismo.

Tutto questo alle spalle del tanto decantato e proclamato spirito del Service.

Con ciò io mi domando: se non si riesce ad avere l'umiltà e il buon senso di "servire" e collaborare prima di tutto con quelli che si definiscono amici, come si può di conseguenza essere in grado di "servire" e supportare i bisognosi? Il Service dovrebbe essere visto come un atto d'amore, tanto è vero che come chi non sa amare se stesso non può amare il proprio prossimo, così chi non riesce a "servire" i propri amici, non può di certo essere utile alla comunità.

Ultima cosa negativa di queste spiacevoli situazioni è l'omertà: si ha paura di parlarne; di affrontare il problema; di cercare di risolverlo. Risulta così più facile tacere; ostentare verso l'opinione pubblica che tutto vada bene; mostrare sorrisi e tendere la mano destra in segno di amicizia. Peccato che nella sinistra si celi un coltello di invidie e frustrazioni sempre pronto a colpire i propri "amici". Per la cronaca, approfitto di questo spazio per spiegare il ritiro della mia candidatura a Presidente del Club Rotaract di Osimo: ho preferito ritirare la mia candidatura poiché ne sono state presentate, dopo la mia, altre due; dato che siamo un Club di 12 soci (da fine febbraio 13) mi sembrava inopportuno un così grande numero di candidati per un così modesto numero di soci. Così ho preferito fare un passo indietro; d'altronde ritengo che chi ha il buon senso debba usarlo. E comunque per me contano più le persone che le cariche.

Massimiliano Cangenua
Club Rotaract Osimo



LETTERA APERTA A MASSIMILIANO CANGENUA

Di Enrico Cetrari



Caro Massimiliano, leggo sempre con molto piacere il nostro Bollettino perché lo reputo un mezzo d'informazione preciso, snello, di grande impatto e non manco mai di soffermarmi, con interesse, sulle Tue puntuali e circostanziate riflessioni. Ho sempre avuto conoscenza della determinatezza e generosità d'animo dei giovani del Rotaract, ma mi ha colpito la profondità e la capacità di un'analisi così ampia, costruttiva e autocritica che Ti contraddistingue. E' vero che nel Rotaract come nel Rotary - ci sono a volte, come tu asserisci, delle iniziative che rasentano la mediocrità, con formalismi superati che appartengono ormai al passato, ma è anche vero che, sia dal Rotary che dal Rotaract, sono state effettuate, a livello territoriale e internazionale, iniziative e progetti a favore di popoli e di soggetti meno fortunati. Tu parli di uno "scadimento" dei valori quali la famiglia, la scuola, la Chiesa. Quando la famiglia si riunisce, la sera, intorno alla tavola, il televisore risulta il più delle volte, l'interlocutore principale; ne consegue che il dialogo risulti del tutto latitante, se addirittura che non infastidisca. La scuola si è burocratizzata con continue riunioni tra docenti sempre più impegnati a compilare schede, sottraendo del tempo prezioso al dialogo con gli studenti. Ma, a fronte di tutto ciò, è altrettanto vero che ci sono delle famiglie dove ancora si parla, si dibatte, ci si con-

fronta e si crea coesione e colloquio; come esistono degli insegnanti che si fanno carico dei tanti problemi personali e famigliari di alcuni loro studenti, così come, infine, esistono religiosi che, contrariamente ad altri, più sensibili alla cura della loro immagine, in silenzio, con umiltà prestano la loro opera nelle fabbriche, negli ospedali o addirittura si adoperano per accudire popolazioni del Terzo mondo. Negli anni cinquanta con la ricostruzione, abbiamo assistito al progressivo, ineluttabile, abbandono delle "tradizioni" e all'affermarsi dell'industrializzazione. Negli anni sessanta l'arrembaggio dei "media" (lascia che te lo dica uno dei tanti figli di "Carosello" e "Lascia o raddoppia?") ci ha portato ad una conoscenza, in tempo reale, dei fatti del mondo. La fine degli anni sessanta e l'inizio dei settanta hanno visto protagonisti i fautori delle grandi contestazioni nelle fabbriche e nelle università. Tutti questi fermenti sociali e culturali hanno fatto sì che negli anni ottanta si creassero nuovi ceti sociali, nuove figure professionali, nuova cultura e nuova ricchezza. Con gli anni novanta ha preso avvio "l'era" di Internet, che ha accentuato il divario tra chi conosce e chi non conosce, tra la nuova e la vecchia generazione. Oggi è imperante "l'era" dell'apparire e non dell'essere. Nei giovani, purtroppo, si sta diffondendo il desiderio nevrotico di arrivare nel più breve tempo possibile, con pochi scrupoli, senza tappe intermedie, senza l'esperienza e l'equilibrio necessari in tutte le attività. Ti voglio dire, caro Massimiliano, che è per questo che apprezzo molto i tuoi pensieri e ho piacere che esistano nel Rotaract giovani come te, perché è proprio in Voi giovani che si identificano le fondamenta per costruire il migliore futuro. Tu Massimiliano, dici che nel Rotaract e nel Rotary ci sono "amicizie affaristiche e spille da appuntare come obsolete medaglie di guerra"; sicuramente quello che dici è una verità, ma credimi

esistono anche amicizie vere, dialogo, tolleranza e fattiva collaborazione. Il Rotary, è naturale, rappresenta la nostra società: ci sono persone che tendono più ad apparire ed altre più discrete, alcuni sono caratterizzati da spontaneità e tratto, altri meno; c'è chi è più determinato, chi meno; più spontaneo, chi meno; ma questa è la società e questo è il Rotary. Non dobbiamo, però, dimenticarci che questa grande Aggregazione di uomini liberi ha migliorato la vita di milioni di persone e ha portato il sorriso sul volto di tanti bambini. Non Ti scoraggiare: con le Vostre iniziative sul territorio avete dimostrato di essere organizzati e attivi. Il recentissimo ingresso fra le fila del Rotary di due giovani Rotaractiani - freschi di esperienze del tipo di quella vissuta fra i giovani della Roller House - Alessandro e Daniele Vi serva da sprone a fare sempre meglio. Caro Massimiliano, Ti confido un segreto, un sogno che mi, "intriga" da qualche tempo: sarebbe meraviglioso se, al posto dei soliti concerti che pur deliziano il popolo "bene", ci unissimo Voi del Rotaract e noi del Rotary, fianco a fianco, genitori e figli, mogli e fidanzate, in occasione del Natale, per le strade, fuori delle chiese o dell'ospedale, a vendere vasi di fiori e utilizzare i proventi per contribuire ad aiutare sostanziosamente, iniziative di tipo umanitario, magari per la Roller House, evitando, come Tu affermi, di elargire a pioggia insignificanti contributi che fanno tanto di buonismo e perbenismo. Sarebbe fantastico organizzare insieme iniziative mirate e calate sul territorio senza tanta forma, ma con molta sostanza e autentica generosità. Ti saluto, caro Massimiliano, e Ti rinnovo i miei complimenti; con Te saluto tutti gli Amici rotariani, i giovani del Rotaract e tutti coloro che hanno avuto la bontà di prestare attenzione a queste mie semplici, ma sentite, riflessioni.



PRESENZE 3° Trimestre - Riunioni 19

| N° | SOCIO | Pres. | % | | N° | SOCIO | Pres. | % |
|----|----------------------|-------|-----|--|----|------------------------|-------|----|
| 1 | ALBO Michele | 3 | 16 | | 31 | HOWELL Sarah | 2 | 11 |
| 2 | ANTONELLI Lorenzo | 12 | 63 | | 32 | IACOACCI Franco | 13 | 68 |
| 3 | ANTONELLI Luciano | 11 | 58 | | 33 | INNOCENZI Luigi | 6 | 32 |
| 4 | BALDASSARI Gilberto | 13 | 68 | | 34 | LEONARDI Vinicio | - | - |
| 5 | BARCHIESI Giuseppe | 11 | 58 | | 35 | LEOPARDI D. P.Vittorio | 1 | 5 |
| 6 | BELLASPIGA Giampaolo | 8 | 42 | | 36 | LUCANGELI Sergio | - | - |
| 7 | BERTINI Daniele | 2 | 100 | | 37 | MARCHEGIANI Rosario | 8 | 42 |
| 8 | BRAGONI Sandro | 8 | 42 | | 38 | MARTIRI Antonio | 15 | 79 |
| 9 | CALCATERRA Mauro | 13 | 68 | | 39 | MINISTRONI Mauro | 7 | 37 |
| 10 | CAMPANELLI Vittorio | 10 | 53 | | 40 | MONTICELLI Domenico | 1 | 50 |
| 11 | CAPOCCIA Francesco | 5 | 26 | | 41 | MORICHI Sergio | 17 | 89 |
| 12 | CARDINALI Alessandro | 2 | 100 | | 42 | PAGLIALUNGA Lucio | 4 | 21 |
| 13 | CARDINALI Fabio | 13 | 68 | | 43 | PANGRAZI Sergio | 17 | 89 |
| 14 | CARNEVALI Giuseppe | 16 | 84 | | 44 | PELLEGRINI Francesco | 9 | 47 |
| 15 | CATENA Franco | 5 | 26 | | 45 | PELLEGRINI Giuseppe | 14 | 74 |
| 16 | CENERELLI Carlo | 13 | 68 | | 46 | PIERPAOLI Paolo | 15 | 79 |
| 17 | CETRARI Enrico | 13 | 68 | | 47 | PRINCIPI Mirco | 4 | 21 |
| 18 | CIARLETTA Pietro | 7 | 37 | | 48 | QUATTRINI Claudio | 7 | 37 |
| 19 | CORALLINI Paolo | 6 | 32 | | 49 | QUATTRINI Mario | 18 | 95 |
| 20 | DONATI Mario | - | - | | 50 | ROGATI Umberto | 12 | 63 |
| 21 | FALAPPA Giuliano | 16 | 84 | | 51 | ROMAGNOLI Pasquale | 8 | 42 |
| 22 | FANINI Luigi | - | - | | 52 | ROZZI Vittorio | 2 | 11 |
| 23 | FIORAVANTI Sandro | 13 | 68 | | 53 | SANGUINETTI Claudio | 5 | 26 |
| 24 | FIUMANI Umberto | 3 | 16 | | 54 | SANSEVERINATI Sergio | 6 | 32 |
| 25 | FRONTALONI Ermanno | 4 | 21 | | 55 | SARAGONI L. Alberto | 1 | 50 |
| 26 | FRONTINI Corrado | 15 | 79 | | 56 | SVEGLIATI Gianni | 18 | 95 |
| 27 | GAROFOLI Carlo | 4 | 21 | | 57 | TIRIDUZZI Mauro | 14 | 74 |
| 28 | GHERGO Clemente | 1 | 50 | | 58 | TITTARELLI Andrea | 17 | 89 |
| 29 | GIULIONI Lauretta | 13 | 68 | | 59 | TITTARELLI Rolando | 17 | 89 |
| 30 | GRASSI Antonino | 6 | 32 | | 60 | TOMARELLI Luigi | 12 | 63 |

PERCENTUALE DI ASSIDUITA' - Riepilogo

| | | | |
|------------|---|-----------|---|
| 100 | BERTINI, CARDINALI Alessandro | 47 | PELLEGRINI Francesco |
| 95 | QUATTRINI Mario, SVEGLIATI | 42 | BELLASPIGA, BRAGONI, MARCHEGIANI, ROMAGNOLI |
| 89 | MORICHI, TITTARELLI Andrea, TITTARELLI Rolando | 37 | CIARLETTA, MINISTRONI, QUATTRINI Claudio |
| 84 | CARNEVALI, FALAPPA | 31 | CORALLINI, INNOCENZI, GRASSI, SANSEVERINATI |
| 79 | FRONTINI, MARTIRI, PIERPAOLI | 26 | CAPOCCIA, CATENA, SANGUINETTI |
| 74 | PELLEGRINI Giuseppe, TIRIDUZZI | 21 | FRONTALONI, GAROFOLI, PAGLIALUNGA, PRINCIPI |
| 68 | BALDASSARI, CALCATERRA, CARDINALI Fabio, CENERELLI, CETRARI, FIORAVANTI, GIULIONI, IACOACCI | 16 | ALBO, FIUMANI |
| 63 | ANTONELLI Lorenzo, ROGATI, TOMARELLI | 10 | HOWELL, ROZZI |
| 58 | ANTONELLI Luciano, BARCHIESI | 5 | LEOPARDI DITTAJUTI |
| 53 | CAMPANELLI | 0 | DONATI, FANINI, LEONARDI, LUCANGELI |
| 50 | GHERGO, MONTICELLI, SARAGONI LUNGI | | |



Ancora sull' assiduità

Il Bollettino n° 6 nell'articolo, "il presidente 2006-2007 e le...bocciofile" chiama in causa la Commissione Assiduità e Affiatamento per l'annoso problema degli assenteisti abituali.

Ad onor del vero la Commissione Assiduità, che ho l'onore di presiedere, precedentemente al legittimo "richiamo" del Bollettino, aveva inviato al Consiglio Direttivo la lettera datata 6 febbraio 2004 con la quale segnalava, sulla base di dati in suo possesso, una lunga serie di nominativi di soci inadempienti in fatto di assiduità, sollecitandolo, accertate le motivazioni delle assenze, ad adottare i provvedimenti che i vari casi personali richiedono.

La Commissione testualmente scriveva che " nel rispetto delle Carte Costituzionali del R.I. (art.IX, comma 4 del Regolamento del Club – la Commissione Assiduità cerca di determinare ed eliminare le cause che concorrono ad una efficiente assiduità e art. 8 dello Statuto del Club, paragrafo 5 comma a,

il socio assente per quattro riunioni normali consecutive cessa automaticamente l'appartenenza, comma b, il socio che in un semestre non raggiunge il 60% delle presenze, cessa automaticamente, e paragrafo 6 comma a, il socio che cessi di possedere i requisiti richiesti per l'appartenenza al Club può essere dichiarato decaduto"

Di conseguenza si suggeriva al Consiglio Direttivo di richiamare gli inadempienti al rispetto dei più importanti ed essenziali doveri del rotariano, quali la presenza e la partecipazione alla vita del Club.

Gli assenteisti abituali danneggiano in modo irreparabile la credibilità del Rotary e pertanto dovrebbero essere invitati a dimettersi: essi troveranno certamente altri modi di soddisfare il desiderio di rendersi utili alla comunità e lasceranno il posto a potenziali candidati dotati di spunti motivanti per appartenere al Club.

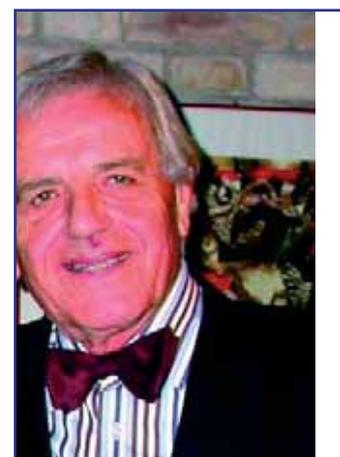
E' pur vero che nel passato, salvo sporadici esempi, il

Club ha raramente adottato l'iniziativa proposta dalla Commissione, ma ritengo che le "consuetudini" non possono e non debbono snaturare e disattendere i principi espressi nei testi istituzionale del Rotary.

Sono convinto che per ogni Club, il mezzo più efficace per conservare l'effettivo e per attirare nuovi soci, è costituito dal comportamento esemplare di ogni suo singolo membro.

Certamente il Consiglio Direttivo valuterà ed analizzerà la situazione specifica e prenderà le iniziative che il delicato caso richiede e che il Club attende di conoscere.

Rolando Tittarelli



IL LIBRO DEL CENTENARIO DEBUTTA ALL'ASSEMBLEA INTERNAZIONALE

Il libro *A Century of Service: The Story of Rotary International* sarà lanciato ufficialmente all'Assemblea internazionale che avrà luogo ad Anaheim, in California, il 15-22 febbraio 2004, dove i governatori eletti saranno tra i primi Rotariani ad avere la possibilità di acquistarne una copia. La versione giapponese del libro sarà disponibile alla Convention di Osaka, mentre per quelle in coreano, francese, portoghese e spagnolo bisognerà attendere il 1° luglio.

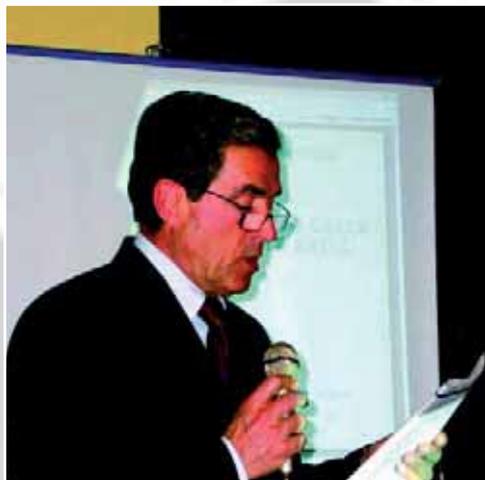
Ricco di informazioni, fatti e ritratti curiosi, il volume di 400 pagine contiene inoltre una rassegna di immagini inedite relative alla storia dell'organizzazione. Chi lo ordina entro il 31 marzo 2004 riceverà in omaggio una versione elettronica su CD-ROM. Il libro può essere ordinato in rete (<http://shop.rotary.org/catalog>), tramite l'ufficio internazionale di Zurigo (+41 1 387 7111; fax: +41 1 422 5041) o al Publications Order Services del RI (tel.: +1 847 866 4600; fax: +1 847 866 3276; e-mail: pbos@rotaryintl.org).

Vita di Club

5 marzo 2002

Conviviale con consorti: "Inserimento lavorativo dei disabili mentali".

Relatore l'Avv. Paolo Vitali Presidente RC Roma-Olgiate.



Il vice Presidente **Antonio Martiri** ha presieduto la serata, stante la momentanea indisponibilità di Gianni Svegliati, dimostrandosi assolutamente all'altezza della situazione facendo con disinvoltura gli "onori di casa".

L'avv. **Paolo Vitali**, accompagnato dalla moglie **Lynda Ann Johnson**, ha esposto la propria interessante relazione (sul cui contenuto vi abbiamo dato un ampio resoconto nel precedente numero del Bollettino) davanti ai 33 attenti convenuti.

La piacevole serata si è conclusa con l'omaggio floreale alla signora Lynda Ann e lo scambio di tagliandetti.



19 marzo 2004

Conviviale con consorti: Immissione e presentazione dei nuovi soci.

Molti i convenuti (49) a questa massiccia, e ci auguriamo feconda per il Club, immissione di nuovi soci. Accogliamo quindi con Amicizia **Daniele Bertini, Alessandro Cardinali, Clemente Ghergo, Domenico Monticelli e Alberto Saragoni Longhi.**

Mi permetto di ribadire loro quello che mi rammentava sempre il compianto amico, e per me anche Maestro, **Sardus Tronti**: "il Rotary non è una poltrona ma un posto di lavoro".

Quindi cari amici, benvenuti di cuore nel Rotary Club di Osimo e buon lavoro!

P.S. Siamo desolati per la mancanza di immagini relative a questa serata ma il "fotografo supplente", anche e soprattutto a causa della scarsa qualità dei mezzi tecnici messi a disposizione (la macchina fotografica è stata fornita dal Presidente) non ha generato alcunchè di riproducibile. Presidente, comprati una macchina fotografica nuova!

1 aprile 2004

Conviviale con consorti: Interclub tra il R.C. di Osimo e il R.C. Ancona Riviera del Conero.

Ristorante Il Passetto di Ancona. "La cardiocirurgia tra scienza e società." Relatore: il Prof. Carlo Marcelletti.

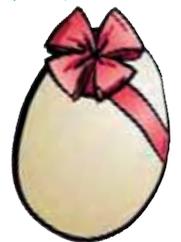
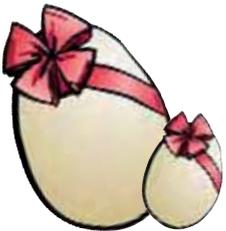
La serata è iniziata con i saluti dell'amico **Giancarlo Gioacchini**, Presidente del R.C. Ancona Riviera del Conero. E' seguito il saluto del nostro Presidente **Gianni Svegliati**. Erano presenti le Presidentesse di Innerwheel e Soroptimist. Numerosa e rappresentativa la partecipazione dei soci del club di Osimo, anche con le Signore (34 in totale). Dopo la cerimonia di accoglienza del nuovo socio del club anconetano Riccardo Strano, Paolo Russo,



dello stesso club, ha letto il prestigioso e ricco curriculum dell'ospite di onore, il noto cardiocirurgo **Prof. Carlo Marcelletti**.

A seguito della cena, superato un piccolo problema di compatibilità tra il file della relazione e il computer a disposizione, il Prof. Carlo Marcelletti, fatto riferimento alla propria mancata elezione a Sindaco di Ancona, ha iniziato la sua dotta relazione. Dopo una serie di immagini di alcuni passi salienti tecnici su un intervento "tipo" di cardiocirurgia pediatrica, è iniziata una lunga proiezione di immagini sulla personale e disinteressata esperienza del cardiocirurgo in Iraq, in una fase precedente la guerra. Tali immagini sono raccolte in un libro edito dal relatore insieme al fotografo delle immagini stesse. Sono stati illustrati diversi casi clinici di cardiopatie congenite operate, cercando di focalizzare l'attenzione non tanto sull'evento clinico, quanto sugli aspetti sociali e umani di ogni singolo caso riferito. Sono seguite considerazioni personali, non necessariamente condivisibili dall'uditorio, sulla similitudine tra la caduta dell'impero romano e il confronto tra nord-sud ed est-ovest; unità, potenza e aggressività vengono conferite al sud dall'integralismo islamico, che non prevede il termine di terrorista o violento, bensì quello di "martire". I campi profughi, secondo Marcelletti, sono il primo tipo di immigrazione bloccata e costituiscono una palestra per i miliziani e per quelli che noi chiamiamo terroristi. Viene proposta la soluzione per sanare la disperazione di alcuni: un uomo. Interessante la colonna sonora, che varia tra una chitarra "new age" a Fiorella Mannoia e Fabrizio De Andrè, per culminare in "We are the champions". Encomiabile il tentativo di un medico di cimentarsi in tematiche filosofiche, storiche e sociali. Al termine della relazione non si sono avute né domande né discussione. Gianni Svegliati ha avuto parole di elogio per l'ospite e Giancarlo Gioacchini, dopo la consegna di doni al Prof. Carlo Marcelletti, ha salutato e congedato i presenti che, all'uscita hanno potuto acquistare uova di Pasqua il cui ricavato andrà in beneficenza.

LA REDAZIONE AUGURA A TUTTI BUONA PASQUA!!!



LAUREA

Il 3 marzo scorso si è brillantemente laureata presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna, **Manuela Falappa** figlia di **Giuliano e Oretta**. Ha seguito il Corso di Laurea in **Educatore Professionale** ed ha discusso la tesi dal titolo **"Ragazzi a rischio e approcci terapeutici all'interno di Kids Company (Camberwell, Londra)"**. La tesi è stata elaborata sulla base di un'esperienza diretta e coinvolgente presso un centro di recupero autogestito ("charity"). È un centro famoso che supporta bambini e adolescenti "damage", i quali vivono con privazioni croniche che influiscono sul loro sviluppo psicologico, emotivo, intellettuale e sociale. **Congratulazioni alla neo Dottoressa Manuela e un augurio e un invito a proseguire in un'attività difficile ma piena di soddisfazioni e di cui c'è tanto bisogno.**



OSIMO ROTARY

Mensile a cura della
Commissione

"Bollettino ed Informazione
Rotariana".

Presidente

Mauro Calcaterra

Comitato di redazione

Michele Albo

Mauro Tiruzzi

Progetto grafico e stampa
Grafiche Scarponi - Osimo

Gli articoli di carattere
internazionale sono tratti da
Rotary World

La corrispondenza e gli articoli possibilmente su supporto magnetico, vanno inviati, a:

Rotary Club di Osimo
Commissione Bollettino
P.zza Leopardi, 3 - Osimo

bollettino@rotaryosimo.it

La pubblicazione è riservata ai soci del Rotary Club ed è soggetta all'approvazione del Consiglio Direttivo.



ASUR Marche, Comune di Osimo
Zona Territoriale 7

Il Sogno
ONLUS

I Giullari di Osimo
presentano:

L'asino di Apuleio

Commedia - Varietà
di Piergiorgio Mariotti

Regia di

Maria Grazia Tittarelli



Personaggi e interpreti

| | |
|-----------------------|-------------------------|
| Lucio e Regista | Francesco Pellegrini |
| Apuleio e Giove | Silvano Di Stefano |
| Giunone | Pierina Merli |
| Penelope | Maria Grazia Tittarelli |
| Ercole e Cavaliere | Canzio Venturini |
| Venere e Iside | Enrica Busbani |
| Mercurio | Elio Fiore |
| Psiche | Simonetta Spuntarelli |
| Sorella | Antonella Brasile |
| Altra sorella | Cinzia Gianbartolomei |
| Cupido | Vincenzo Ricci |
| Minerva | Marisa Galassi |
| Illusionista | Michele Pirani |
| Donna | Elaine Galdino |
| Apollo | Riccardo Moschini |
| Narciso e Marte | Andrea Cerri |
| Procio | Maurizio Guidobaldi |
| Ulisse | Francesco Pellegrini |
| Soldato | Francesco Strappini |
| Altro soldato | Alessandro Botticelli |
| Bambina | Valentina Cerri |
| Giovane donna mortale | Federica Abate |

Costumi di Tina Ragni
Musiche di Roberto Cappannari
Coreografie di Silvia Donati
- Palestra More Than dance-
Scene di Enio Di Stefano



Biglietteria:

Giovedì 15 Aprile: dalle 10,30 alle 12,30

Giorni dello spettacolo (16 -17 Aprile): dalle 19,00 alle 21,30

Biglietto intero 18 €, ridotto 12 €

Per prenotazioni contattare Vania al n° 347 6262447



Il ricavato verrà devoluto alla Onlus "Il Sogno" per l'acquisto di strumentazione tecnologicamente avanzata per l'ospedale di Osimo.